



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## DELIBERAZIONE N. 46/36 DEL 22.12.2023

---

**Oggetto:** Linee guida per il triennio 2024-2026 concernenti le modalità di attuazione del "Reddito di inclusione sociale" di cui alla L.R. n. 18/2016 e altre misure per interventi di contrasto alla povertà. Approvazione preliminare.

L'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale ricorda che, con la legge regionale 2 agosto 2016, n. 18 (Reddito di inclusione sociale. Fondo regionale per il reddito di inclusione sociale - "Agiudu torrau"), è stato istituito il "reddito di inclusione sociale" (REIS), quale misura idonea a promuovere e finanziare azioni integrate di lotta alla povertà e per contrastare l'esclusione sociale determinata da assenza o carenza di reddito, con l'obiettivo di consentire l'accesso ai beni essenziali e la partecipazione dignitosa alla vita sociale. La legge regionale prevede che l'erogazione del sussidio economico, o di un suo equivalente, sia condizionata allo svolgimento di un progetto d'inclusione attiva, stabilito nel percorso personalizzato per il superamento della condizione di povertà.

L'Assessore prosegue richiamando l'articolo 14 della legge regionale n. 18/2016, che prevede che la Giunta deve approvare le linee guida, contenenti le specifiche modalità di attivazione della misura, come esplicitate nel documento allegato.

L'Assessore ricorda che la disciplina attuativa del REIS attualmente vigente è contenuta nelle linee guida per il triennio 2021-2023, adottate con la deliberazione della Giunta regionale n. 23/26 del 22 giugno 2021 ed approvate in via definitiva con la deliberazione n. 34/25 del 11 agosto 2021, ormai prossime alla scadenza.

Per la elaborazione delle nuove linee guida, per il triennio 2024-2026, la Direzione generale delle Politiche Sociali ha avviato, sin dalla fine del 2022, un percorso di confronto con gli organismi istituzionalmente competenti per il contrasto alla povertà: Osservatorio regionale sulle povertà (istituito con decreto presidenziale n. 35 del 13 giugno 2022), Tavolo permanente regionale per l'attuazione delle misure di contrasto alla povertà (istituito con decreto dell'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale n. 4324/Dec.A/32 del 2.8.2018), Comuni e Ambiti PLUS, al fine di dare voce agli operatori che sono quotidianamente impegnati nell'attività di programmazione e gestione della misura.

Questo percorso ha costituito l'occasione per rilevare i punti di forza e di debolezza degli strumenti contenuti nelle vigenti linee guida REIS, per una migliore conoscenza delle possibili forme di



integrazione con gli altri strumenti che concorrono al contrasto alla povertà e all'inclusione sociale, in una prospettiva di potenziamento delle opportunità offerte dalla programmazione comunitaria 2021-2027 e nel perseguimento degli obiettivi programmatici definiti nell'atto di programmazione regionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà del triennio 2021-2023 (Delib.G.R. n. 14 /23 del 29.4.2022).

Il percorso è stato denominato "Design REIS" e ha previsto incontri in presenza, in otto località che hanno consentito di raggiungere l'intero territorio regionale, a cui hanno fatto seguito Tavoli di lavoro da remoto, per l'analisi e l'approfondimento dei diversi profili attuativi della misura.

Il percorso è stato arricchito da sezioni di formazione per lo studio dei principali strumenti sinergici alla misura, in primo luogo l'assegno di inclusione (AdI), che dal primo gennaio 2024 sostituirà il Reddito di cittadinanza (RdC), quale misura nazionale di contrasto alla povertà, alla fragilità e all'esclusione sociale delle fasce deboli, attraverso percorsi di inserimento sociale, nonché di formazione, di lavoro e di politica attiva del lavoro e il Supporto formazione e lavoro (SFL) (l'assegno di inclusione-AdI e il supporto formazione lavoro-SFL sono stati introdotti con il decreto- legge 4 maggio 2023, n. 48, convertito con modificazioni in legge 3 luglio 2023, n. 85).

Sono state, inoltre, dedicate specifiche sezioni formative dedicate all'ISEE e all'assegno unico universale (AUU). L'Assessore prosegue riferendo che al percorso hanno partecipato complessivamente 372 operatori, in rappresentanza di 169 Comuni, tutti gli Ambiti PLUS, oltre a vari enti del terzo settore. Hanno partecipato, inoltre, in modo attivo e costante anche l'ASPAL e gli operatori dei Centri per l'impiego territoriali.

In attuazione delle disposizioni contenute nella legge istitutiva del REIS, tenuto conto del quadro nazionale di riferimento derivante dall'introduzione della nuova misura AdI, dei contributi emersi durante il percorso, nonché dei dati sullo stato di attuazione del REIS trasmessi dai Comuni nel sistema informativo SIPSO, sono state definite le linee guida per il triennio 2024-2026, allegate alla presente deliberazione e condivise nell'ultima seduta del Tavolo permanente regionale per l'attuazione delle misure di contrasto alla povertà, tenutasi in data 21 novembre 2023.

L'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale prosegue illustrando le principali novità contenute nelle linee guida per il triennio 2024-2026 allegate alla presente deliberazione.

In relazione ai criteri di ammissione, fermi restando i requisiti di residenza previsti dalla legge regionale n. 18/2016 e le previsioni normative, per cui le soglie per accedere al REIS siano determinate secondo il metodo dell'ISEE, l'Assessore propone il passaggio dal parametro ISEE al



parametro ISR-ISRE, ovvero alla componente reddituale contenuta nell'ISEE, ciò al fine di rendere la misura più equa e in grado di rilevare le situazioni di maggiore fragilità reddituale, così come evidenziato dai professionisti del sociale partecipanti al Percorso "Design Reis". Sulla base del suddetto presupposto, potranno accedere al REIS i nuclei con ISRE (la sola componente reddituale dell'ISEE) pari o inferiore a euro 6.000. Per un singolo individuo, tale parametro rappresenta l'equivalente di euro 500 al mese di massima capacità reddituale.

I restanti requisiti di accesso, relativi al patrimonio immobiliare e mobiliare, si mantengono sostanzialmente invariati rispetto alle vigenti linee guida.

Un'altra importante novità è l'introduzione dell'ISEE minorenni, in caso di richiesta da parte di nuclei con la presenza di figli minori, qualora i genitori non siano coniugati tra loro e non conviventi, in linea con quanto previsto dalla misura nazionale "assegno di inclusione" (AdI).

In continuità con l'incompatibilità tra il REIS e il RdC prevista dalle vigenti linee guida, si ripropone l'incompatibilità tra il REIS e la nuova misura nazionale "assegno di inclusione" (AdI).

Il REIS, pertanto, viene riconosciuto solo ai nuclei che non hanno i requisiti per accedere alla misura nazionale. Viene eliminata, inoltre, la deroga che prevedeva l'integrazione del REIS per i percettori della misura nazionale RdC per importi non superiori a euro 100. Considerato che l'importo della misura nazionale RdC/AdI viene determinato mensilmente da parte dell'INPS, l'integrazione a valere sui fondi REIS è risultata di complessa applicazione, a fronte di un'incidenza molto bassa di richieste. L'Assessore prosegue ricordando che l'inclusione attiva costituisce il fulcro del REIS, nello spirito della legge, infatti, "il REIS consiste in un patto tra la Regione e il beneficiario, esteso all'intero nucleo familiare, che prevede la partecipazione ad un percorso finalizzato all'emancipazione dell'individuo affinché egli sia in seguito in grado di adoperarsi per garantire a sé stesso ed alla propria famiglia un'esistenza dignitosa e un'autosufficienza economica". Tuttavia, le previsioni normative e programmatiche, se non accompagnate da adeguate risorse finanziarie, rischiano di non raggiungere gli obiettivi prefissati. Al riguardo l'Assessore evidenzia che il Fondo regionale per il reddito di inclusione sociale (REIS) nei suoi primi anni di attuazione consentiva di coprire solo il costo dei sussidi economici, mentre i percorsi d'inclusione dovevano essere attivati senza gravare sul Fondo medesimo.

Al fine di perseguire compiutamente gli obiettivi della legge, la disciplina attuativa del REIS, a decorrere dal triennio 2021-2023, ha indirizzato le risorse verso una maggiore qualificazione degli interventi di presa in carico dei nuclei beneficiari del REIS, vincolando un budget di euro 3.000 a



semestre per ciascun nucleo familiare, al fine di attivare progetti di inclusione rivolti all'intero nucleo familiare.

L'Assessore evidenzia che, dall'analisi dei dati trasmessi dai Comuni sul sistema SIPSO, è chiaro che questa importante leva di attivazione sociale dei nuclei beneficiari del REIS finora non è stata pienamente utilizzata. Dalle testimonianze raccolte durante il percorso "Design REIS" è chiaro che una delle principali cause è da ricercarsi nel fatto che non tutti i territori hanno attivato le equipe multidisciplinari per la presa in carico dei nuclei, previste dall'articolo 9 della legge regionale, per la carenza di figure professionali e/o per un eccessivo turnover tra le stesse. L'Assessore prosegue evidenziando l'importanza primaria che assume l'equipe multidisciplinare quale pratica di lavoro per la presa in carico e per l'accesso ai servizi e agli interventi di contrasto alla povertà.

L'art. 9 della legge regionale n. 18/2016 dispone, infatti, che l'equipe multidisciplinare, in raccordo con gli altri soggetti coinvolti, progetta, per ciascun beneficiario del REIS, il patto di inclusione sociale, che consiste in un piano personalizzato di interventi finalizzati al sostegno e all'emancipazione dell'individuo. Il rafforzamento della pratica di lavoro in equipe multidisciplinare è stato inserito anche tra gli obiettivi dell'atto di programmazione regionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà del triennio 2021-2023, approvato con la Delib.G.R. n. 14/23 del 29.4.2022.

In tutti i territori è emersa, con molta evidenza, l'esigenza di potenziare i servizi, sia in riferimento agli operatori sociali che si occupano della presa in carico dei nuclei beneficiari della misura e sia del personale amministrativo. In particolare, tale difficoltà è stata rappresentata nella elaborazione dei progetti di inclusione sociale, che spesso vengono limitati e semplificati per la difficoltà di assicurare un costante monitoraggio e accompagnamento al percorso programmato. Infatti, nei territori con maggiore carenza di personale non viene garantita una adeguata progettazione personalizzata.

L'Assessore evidenzia che la rilevanza strategica di sostenere e potenziare i servizi territoriali, affinché possano progettare e realizzare percorsi che favoriscano la fuoriuscita dalla condizione di povertà, è stata rappresentata in più occasioni anche durante i lavori del Tavolo permanente regionale per l'attuazione delle misure di contrasto.

L'Assessore riferisce che una prima importante risposta alle predette istanze è contenuta nell'art. 65, commi 1 e 2, della legge regionale n. 9/2023, che ha riprogrammato le economie del REIS destinando una quota di euro 739.830,97 per le spese del personale e per i servizi esterni che si occupano della gestione del REIS, e altrettante risorse, pari a ulteriori euro 739.830,97 per



l'attivazione e il funzionamento delle equipe multidisciplinari e per le attività di raccordo delle istituzioni preposte alla governance degli interventi di contrasto alla povertà ed all'inclusione sociale. Le risorse di cui trattasi sono già state impegnate e, come richiesto dai Comuni/Ambiti PLUS, verranno trasferite con la riapertura dell'esercizio finanziario 2024 per essere destinate alla chiusura degli interventi a valere sui fondi 2023 e per l'avvio degli interventi a valere sulle linee guida del triennio 2024-2026 .

Al fine di garantire stabilità alle predette azioni per tutto il periodo di vigenza delle linee guida 2024-2026, l'Assessore riferisce di aver avviato un'interlocuzione con l'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio per l'inserimento nella proposta di bilancio 2024-2026 di uno stanziamento di euro 1.260.000 per ciascun anno del triennio 2024-2026.

Per dare concreta attuazione al dettato normativo che condiziona l'erogazione del sussidio economico all'adesione ad un percorso d'inclusione, nelle linee guida allegate viene introdotto un vincolo più stringente rispetto alle attuali disposizioni.

A ciascun nucleo beneficiario del REIS viene assegnato un "budget di inclusione" annuo, calcolato su un parametro ISRE di euro 6.000, analogo al parametro ISRE di ammissione.

Il "budget di inclusione" è formato da una componente "economica", corrispondente al sussidio monetario, e da una componente "progettuale" destinata ai percorsi d'inclusione sociale e lavorativa, pari rispettivamente al 70% e al 30% del "budget d'inclusione".

La componente per i percorsi d'inclusione non viene più riconosciuta come quota fissa di euro 3.000 a semestre, a prescindere dalla composizione del nucleo familiare, ma diventa una quota che aumenta in relazione alla numerosità del nucleo e alle relative fragilità, al fine di rendere lo strumento più equo e più adatto a raggiungere lo scopo che si prefigge.

In relazione alla durata, il beneficio viene riconosciuto per un periodo di 12 mesi anziché per "6 mesi, eventualmente prorogabili di ulteriori 6 mesi previa riapertura degli Avvisi", come previsto attualmente nelle linee guida 2021-2023.

La durata annuale è più allineata rispetto ai tempi necessari per la presa in carico e per la definizione dei percorsi di inclusione, che con un orizzonte temporale di un anno hanno maggiori possibilità di incidere nelle situazioni di fragilità. A ciò vanno ad aggiungersi i benefici legati alla riduzione dei tempi per la gestione amministrativa delle procedure, che dalla pubblicazione degli avvisi fino al riconoscimento dei benefici, spesso, richiedono diversi mesi durante i quali i nuclei rimangono privi delle tutele previste dalla misura.



È stata, inoltre, superata l'articolazione in priorità per fasce ISEE e in sub-priorità in relazione alle caratteristiche del nucleo familiare, in quanto dai dati di monitoraggio trasmessi dai Comuni nel sistema informativo SIPSO l'articolazione nelle priorità attualmente previste si è dimostrata del tutto irrilevante, il fabbisogno, infatti, si concentra con percentuali superiori al 70% sulla tipologia delle famiglie comunque composte.

Inoltre, sono stati riformati i criteri per il riparto del Fondo, che l'Assessore propone venga assegnato ai Comuni sulla base dell'effettivo fabbisogno.

I criteri di riparto previsti nelle vigenti linee guida (30% in parti uguali, 35% in proporzione alla popolazione e 35% in proporzione al numero di disoccupati) non hanno consentito di rispondere all'effettivo fabbisogno dei territori. Le risorse, infatti, essendo state trasferite anticipatamente, prima dell'individuazione dei beneficiari, in molti comuni sono state superiori all'effettivo fabbisogno, mentre in altri Comuni sono state insufficienti. Tutto ciò, da un lato, ha generato importanti economie con un conseguente aggravio del procedimento in capo ai Comuni per le procedure di restituzione e alla stessa Amministrazione regionale per il recupero e la successiva riprogrammazione (con l'art. 65 della legge regionale n. 9/2023 sono state riprogrammate economie REIS per un importo di euro 7.800.000), dall'altro lato non ha consentito di dare continuità agli interventi che in molti territori sono stata garantiti per un solo semestre.

L'Assessore, prosegue, evidenziando che nel caso in cui il fabbisogno rilevato dai Comuni sia superiore alle somme stanziare nel bilancio regionale per tale misura, si utilizzerà per il riparto l'Indice di vulnerabilità sociale e materiale (IVSm) calcolato dall'Istat, così come proposto dai rappresentanti di ANCI durante i lavori del Tavolo di contrasto alle povertà, nella seduta del 21 novembre 2023.

In relazione ai progetti di inclusione, l'Assessore propone che, in armonia con quanto previsto dall'art. 9, comma 4, della legge regionale n. 18/2016, si mantengano le medesime tipologie d'intervento, a conferma dell'importanza strategica degli interventi a favore delle famiglie con minori per contrastare il fenomeno della povertà educativa, in linea anche con i nuovi obiettivi della programmazione comunitaria 2021-2027, quali, ad esempio, "Dote educativa" e "Percorsi di sostegno alla genitorialità", già sperimentati con la programmazione REIS 2021-2023.

In continuità con la programmazione REIS 2021-2023, si ripropongono, inoltre, i "Servizi a favore della collettività" e il "Premio scuola", che prevede l'assegnazione di un premio monetario in funzione dei risultati scolastici conseguiti dai figli appartenenti a nuclei beneficiari del REIS.



La sinergia con altre fonti di finanziamento nazionali e comunitari per l'attivazione dei percorsi di inclusione tra cui il Supporto formazione e lavoro (SFL), GOL (percorsi previsti dal programma nazionale per la Garanzia di occupabilità dei lavoratori, di cui alla Missione M5, Componente C1, del Piano nazionale di ripresa e resilienza), Fondo povertà, PON Inclusione, FSE Plus, si stima che possa ridurre l'impatto sulle disponibilità finanziarie del Fondo REIS in capo a ciascun Comune, con la possibilità di liberare risorse per coprire un maggiore numero dei beneficiari.

L'Assessore prosegue evidenziando che, contemporaneamente al lavoro relativo alla revisione delle linee guida, è stato avviato un lavoro per l'informatizzazione della domanda di accesso al REIS sulla piattaforma regionale SIWE, al fine di supportare i Comuni nel lavoro di raccolta delle istanze e nell'effettuazione di controlli automatici che il sistema eseguirà, previo accordo per l'interoperabilità con gli enti gestori dei sistemi informativi di riferimento (INPS per banca dati ISEE e Ministero Interno per ANPR), di requisiti quali residenza e parametri dell'ISEE (IRS, IRSE). La piattaforma consentirà, inoltre, la rilevazione del fabbisogno di ciascun Comune da parte degli uffici regionali, per il conseguente trasferimento delle somme necessarie. Nell'anno 2024, le domande di accesso al REIS continueranno ad essere gestite dai singoli Comuni in autonomia e si prevede di avviare la sperimentazione della domanda informatizzata, per poi arrivare a regime nel biennio 2025-2026.

In continuità con le linee guida del triennio 2021-2023, l'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale propone, infine, di dare continuità agli interventi della "Parte seconda" delle linee guida, che hanno ad oggetto altri interventi di contrasto alla povertà a favore di soggetti che non hanno i requisiti per accedere al REIS, e che comunque si trovano in una situazione di disagio socio-economico. Per tali interventi le risorse sono gestite con procedure a sportello fino ad esaurimento dei fondi e costituiscono uno strumento per la gestione di situazioni straordinarie ed urgenti.

La proposta, sottolinea l'Assessore, prevede che l'ammissione agli interventi abbia luogo, sia tenendo conto della condizione socio economica di base definita dell'ISEE, sia dalla valutazione del servizio sociale professionale sulla base dello stato di bisogno e delle condizioni di fragilità socio-economiche di emarginazione e di vulnerabilità dei nuclei familiari.

L'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale conclude evidenziando che il quadro delle opportunità fornite con le linee guida allegate alla presente deliberazione consente ai Comuni di



avere uno strumento flessibile, più rispondente ai nuovi bisogni degli individui e delle famiglie sarde in continua evoluzione, anche a causa degli effetti derivanti dall'aumento del numero dei potenziali beneficiari che usciranno dal sistema di protezione garantito dalla misura nazionale RdC/AdI.

L'Assessore comunica che, sulla presente deliberazione, è stata raggiunta l'intesa nella Conferenza Regione-enti locali nella seduta del 14.12.2023, ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 17 gennaio 2005, n. 1 (Istituzione del Consiglio delle autonomie locali e della Conferenza Regione – enti locali).

L'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, infine, precisa che, con la presente deliberazione, le linee guida sono approvate in via preliminare, cui seguirà l'approvazione definitiva dopo che, ai sensi dell'art. 14 della legge istitutiva del REIS, su di esse la Commissione consiliare competente avrà espresso il parere previsto dalla legge regionale n. 18/2016, e propone, pertanto, alla Giunta di approvare, in via preliminare, ai sensi dell'art. 14 della legge regionale n. 18/2016, le linee guida per il triennio 2024-2026, concernenti le modalità di attuazione del "Reddito di inclusione sociale di cui alla legge regionale 2 agosto 2016, n. 18, costituite dalla "Parte prima - REIS" e dalla "Parte seconda - Altri interventi di contrasto alla povertà", allegate alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale delle Politiche Sociali sulla proposta in esame

## **DELIBERA**

di approvare, in via preliminare, ai sensi dell'art. 14 della legge regionale n. 18/2016, le linee guida per il triennio 2024-2026, concernenti le modalità di attuazione del "Reddito di inclusione sociale di cui alla legge regionale 2 agosto 2016, n. 18, costituite dalla "Parte prima - REIS" e dalla "Parte seconda - Altri interventi di contrasto alla povertà", allegate alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.

La presente deliberazione è trasmessa al Consiglio regionale per l'acquisizione del parere della Commissione consiliare competente, previsto dall'art. 14 della legge regionale 2 agosto 2016, n. 18.

Letto, confermato e sottoscritto.

**Il Direttore Generale**

**Il Vicepresidente**





**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 46/36  
DEL 22.12.2023

Giovanna Medde

Giuseppe Fasolino